

l'ordine del giorno dell'onorevole Damiani, accettato dal Governo, quello degli onorevoli Paternostro e Marcora, e quello degli onorevoli Prampolini, Ferri, Agnini, Berenini e Badaloni.

Paternostro. Chiedo di parlare.

Presidente. Su che cosa?

Paternostro. Poichè ho avuto modo, anche a nome del collega Marcora, di dichiarare quale sarà il nostro voto, ritiriamo il nostro l'ordine del giorno. (*Bene!*)

Presidente. L'onorevole Lucchini ha proposto un emendamento aggiuntivo all'ordine del giorno dell'onorevole Lazzaro, emendamento che consiste nella formula: « salve le questioni di legalità. »

Voci. Ritiri! ritiri! (*Rumori — Conversazioni*).

Presidente. Facciano silenzio; altrimenti è impossibile andare avanti!

Onorevole Lucchini...

Lucchini. Sono lieto che il regolamento della Camera risparmi ai colleghi la pena di dovermi seguire in un discorso più o meno lungo! (*Rumori vivissimi — Basta! Basta!*)

Voci. Ai voti, ai voti!

Imbriani. Vedete che rispetto alla libertà di parola!

Presidente. Facciano silenzio!

Lucchini. (*Parlando fra vivissimi rumori*). Il mio ordine del giorno ha il concetto di distinguere la questione di fatto dalla questione di diritto... (*I rumori generali coprono la voce dell'oratore*).

...Ritiro adunque il mio emendamento; ma dichiaro che mi astengo dal votare sull'ordine del giorno dell'onorevole Damiani. (*Bene! Bravo! — Applausi*).

Presidente. Dunque rimangono due soli ordini del giorno. Metterò prima a partito l'ordine del giorno degli onorevoli Prampolini, Ferri, Agnini, Berenini e Badaloni; poi quello dell'onorevole Damiani.

Imbriani. Chiedo di parlare per una dichiarazione di voto. (*Oh! oh!*)

Presidente. Parli per una dichiarazione succinta del suo voto.

Imbriani. Molto succinta.

Il mio ordine del giorno significava condanna dell'indirizzo politico, che conduce all'obliterazione delle garanzie statutarie, allo stato d'assedio, ai tribunali militari ed alla reazione.

Vi ho rinunciato, perchè, votando contro l'ordine del giorno dell'onorevole Damiani, vengo a votare a favore del mio ed a riaffermarlo.

Mi astengo poi dal voto sull'ordine del giorno dell'onorevole Prampolini; e questo non perchè non mi associ interamente al voto di condanna formulato dai miei colleghi; mi vi associo interamente; ma, perdio, se vogliono restare in quattro!... (*ilarità vivissima. — Applausi*).

Presidente. Leggo dunque l'ordine del giorno degli onorevoli Prampolini, Agnini, Ferri, Badaloni e Berenini:

« La Camera condanna le violazioni dello Statuto e della libertà commesse dal Governo. »

Lo pongo a partito.

Chi approva quest'ordine del giorno è pregato d'alzarsi.

(*Si alzano gli onorevoli Prampolini, Agnini, Ferri e Badaloni. — Vivissima ilarità*).

Quest'ordine del giorno non è approvato. Ora viene l'ordine del giorno dell'onorevole Damiani.

Cavallotti. Domando di parlare.

Presidente. Ha facoltà di parlare.

Cavallotti. Io volevo, anche per conto degli amici miei, pregare la Camera di voler consentire alla domanda fatta dall'onorevole Franchetti, e cioè di votare per divisione l'ordine del giorno Damiani.

Poichè è evidente che quest'ordine del giorno reclama una divisione.

Alla prima parte non possono consentire tutti coloro, i quali non approvano che il Governo possa stracciare le leggi.

Quanto alla seconda parte possiamo trovarci d'accordo. (*Rumori*).

Presidente. La divisione è di diritto.

Imbriani. Con chi straccia le leggi non si può andar d'accordo! (*Oh! oh! — Rumori*).

Franchetti. Chiedo di parlare.

Presidente. Parli.

Franchetti. Visto il carattere che alla domanda di divisione dà l'onorevole Cavallotti, ritiro la mia proposta e dichiaro che mi asterrò dal voto.

Presidente. Dunque l'onorevole Franchetti ritira la domanda di divisione. L'onorevole Cavallotti insiste nella domanda di divisione?

Cavallotti. Non insisto.

Presidente. Allora si procederà alla vota-